

Rapporto della Commissione della Gestione sul M.M. no. 24 concernente la concessione di un credito di CHF 1'300'000.00 per l'acquisizione del "Rivellino" del Castello Visconteo di Locarno e aree adiacenti

Locarno, 11 gennaio 2010

Introduzione

La Commissione della gestione (in seguito CdG) dopo aver sentito:

- la municipale **Tiziana Zaninelli**, Capo dicastero educazione, cultura e culto,
- in data 19 ottobre 2009, in riunione congiunta con la Commissione del piano regolatore (in seguito CPR), il Professor **Marino Viganò**, storico specializzato in storia contemporanea, relazioni internazionali ed architettura militare, e
- in data 26 ottobre 2009, in riunione congiunta con la CPR, il Dott. **Giuseppe Chiesi**, Capo ufficio dei beni culturali,

in merito al M.M. menzionato in epigrafe esprime le seguenti considerazioni.

Cenni storici

Dall'indagine storica che il Professor Marino Viganò ha avviato nel 2002 sono emersi numerosi e concreti indizi che lo hanno portato ragionevolmente a ritenere che l'edificazione del Rivellino del Castello di Locarno è stata commissionata nel **1507** da Luigi XII di Valois Orléans, re di Francia, su ordine del suo luogotenente in Lombardia Carlo II d'Amboise, signore di Chaumont, allo scopo di proteggere il Ducato di Milano dagli attacchi dei Confederati svizzeri.

Nel 2008 il Professor Viganò, in base alle sue rigorose ricerche, ha potuto confermare l'intuizione di uno storico svizzero del 19^{esimo} secolo, Johann Rudolf Rahn, e cioè che il bastione sembrerebbe essere stato concepito sulla base di un progetto di Leonardo da Vinci, all'epoca ingegnere militare al servizio del re di Francia.

Dopo aver inserito l'opera nel suo contesto storico il Professor Marino Viganò si è difatti chiesto chi l'avesse costruita, ma soprattutto progettata.

L'unicità dell'opera, il suo carattere inedito per quell'epoca, la dimostrata presenza di Leonardo Da Vinci in Lombardia negli anni in cui sono comparsi i primi rivellini acutangoli – Leonardo Da Vinci ha progettato e fondato i primi due al Castello sforzesco nel 1499 –, la corrispondenza con alcuni disegni di Leonardo Da Vinci, sono tutti indizi che hanno portato il Professor Viganò a risponderci che con buone probabilità anche il Rivellino di Locarno fosse firmato da Leonardo Da Vinci.

Valutazione politica

Se come ha riferito il Professor Marino Viganò : « *non esiste nessuna prova tangibile che attesti la paternità del progetto, poiché i documenti sono rari e spesso incompleti, ma sei anni di ricerca negli archivi mi hanno portato a considerare questa ipotesi come ragionevole* » sull'importanza storica del Rivellino non v'è - invece - alcun dubbio.

Il baluardo rappresenta una testimonianza storica di indiscusso valore di un'epoca in cui il Ticino era sotto l'influenza del re di Francia, allora padrone della Lombardia.

L'importanza dell'opera è accresciuta anche dal fatto che essa sarebbe una delle prime nel suo genere e l'unica architettura militare attribuita a Leonardo ancora conservata per intero.

L'importanza del Rivellino deriva anche dal fatto d'essere parte integrante del Castello Visconteo.

Il Rivellino è parte del nostro patrimonio storico ed è nostro dovere operare al più presto per la sua salvaguardia e per il suo recupero storico ed architettonico.

La CdG concorda con il Municipio nel ritenere che il primo passo da compiere nella direzione del recupero del Rivellino sia quello dell'acquisizione della costruzione da parte del Comune. Il Rivellino rappresenta infatti l'ultima parte del complesso archeologico del Castello Visconteo ancora in mani private.

L'attuale situazione, caratterizzata dalla presenza di più proprietari privati, non permette infatti di poter agire con efficacia sull'opera la quale richiede un intervento incisivo su più fronti: dall'ulteriore approfondimento mediante indagine archeologica, alla messa in atto di misure puntuali di manutenzione e di misure che ne assicurino la pubblica fruizione, alla promozione dell'oggetto, alla ricerca di sovvenzioni cantonali, federali ed internazionali ecc.

Tutte operazioni, quelle precitate, necessarie alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale che avranno certamente ricadute positive per la ricchezza economica e culturale della Città.

Il riconoscimento del Rivellino tramite un suo eventuale inserimento nell'elenco del "Patrimonio dell'umanità" potrebbe inoltre dare un risultato importante a beneficio di tutta la Regione del Locarnese, sia sul fronte culturale sia su quello economico.

La futura fruizione del Rivellino comporterà conseguentemente un indotto senz'altro positivo.

Dal punto di vista turistico, esso rappresenterà anche un veicolo di promozione verso la vicina Italia e non solo.

In quest'ottica, la CdG ritiene opportuno promuovere l'immagine del monumento anche tramite mezzi di informazione multimediali, e non solo, che permettono di far conoscere l'unica opera architettonica integra attribuibile a Leonardo Da Vinci.

L'acquisizione del Rivellino da parte della Città di Locarno permetterebbe il passaggio in mani pubbliche di questo importante monumento storico.

Un'opera che costituisce un elemento essenziale di grande valore culturale, e che pure costituisce un valore aggiunto per l'intera area monumentale del Castello.

Investire nella cultura e nella valorizzazione del nostro patrimonio immobile non è mai – neanche in tempi congiunturali non facili – una perdita di tempo o uno spreco di denaro.

Se è vero che oggi le priorità per la vita quotidiana dei cittadini sono forse altre, è altrettanto vero che la ricchezza di una Città passa anche dal suo patrimonio culturale ed architettonico. La valorizzazione dei monumenti presenti sul nostro territorio arricchisce Locarno e i locarnesi non solo per il richiamo che tale operazione avrebbe sul fronte della promozione turistica, ma anche e soprattutto per gli abitanti stessi della Città, i primi che meritano di vedere la propria ricchezza messa in evidenza in maniera tale che riescano a farla propria e a godere dei benefici che da essa possono derivare.

Valutazione economica

Con il M.M. in esame il Municipio chiede al Consiglio comunale la concessione di un credito di Fr. 1'300'000.00 per l'acquisizione del Rivellino e di alcune aree ad esso adiacenti, necessarie alla valorizzazione e alla migliore fruizione della costruzione.

Non sono ancora definiti gli importi dei sussidi da parte delle autorità cantonali e federali.

In ogni caso è comunque confermato un contributo di Fr. 200'000.00 proveniente dal fondo cantonale Swisslos.

In caso di ripristino e restauro del monumento, il Rivellino beneficerebbe di un ulteriore contributo federale e cantonale in ragione del 20% – 25% della spesa riconosciuta.

Il credito richiesto è scaturito da una valutazione immobiliare allestita durante l'estate del 2007 a seguito di un mandato commissionato dal Municipio. La maggioranza della CdG ha visionato il documento, senza però addentrarsi in questioni meramente tecniche.

Ha tuttavia riconosciuto l'estrema difficoltà connessa al calcolo operato dal perito.

In effetti, questo tipo di oggetto da valutare, definito secondo la dottrina SIREA (Schweizerisches Institut für Immobilienbewertung) “*oggetto di possesso*”, può essere stimato unicamente secondo il “*metodo del raffronto*” o, in via subordinata, con il “*metodo del reddito*” (presunto futuro reddito a seguito del restauro).

In materia di stima, si tratta certamente di un caso particolare ed unico in Svizzera, mai verificatosi sin'ora.

Secondo una breve indagine, non risultano infatti esserci casi paragonabili che possano dare indicazioni oggettive per un simile calcolo.

Di conseguenza, l'importo proposto dalla perizia, viene considerato come valore di riferimento in ambito di trattativa con i proprietari.

La trattativa in via bonale sarebbe più che auspicabile, anche se appare assai ardua visti i risultati ottenuti durante gli incontri sinora avuti. Occorre insistere sul valore intrinseco del monumento in considerazione del fatto che l'oggetto stesso richiede sempre più interventi puntuali di manutenzione (vedi impermeabilizzazione del tetto a seguito di infiltrazioni d'acqua) e di sicurezza (accessibilità al tetto).

Il mancato accordo tra i proprietari e il Municipio comporterà l'avvio della procedura espropriativa con inevitabili lungaggini. In tal caso, il Tribunale di espropriazione, dopo un esperimento di conciliazione tra le parti, dovrà emettere una sentenza determinando le indennità espropriative.

La commissione della gestione è consapevole che tali indennità potranno divergere dal valore stabilito nella perizia, sia al ribasso che al rialzo, costringendo, in quest'ultimo caso, il Municipio a presentare un ulteriore messaggio per la richiesta di un credito supplementare.

Emendamenti

La CdG ritiene che la via perseguita dal Municipio che porta all'acquisizione del Rivellino da parte della Città sia una buona scelta. Occorre tuttavia non fermarsi all'acquisizione, ma continuare con convinzione nel processo di valorizzazione del prezioso monumento che dovrà interessare tutto il complesso della fortificazione.

In questa direzione e in linea con quanto auspicato da diversi esperti nel corso degli ultimi decenni, la CdG ritiene che quest'opera dall'indubbio valore storico meriti un approfondito studio di ricerca archeologica e archivistica ed invita quindi il Municipio a procedere, oltre alle operazioni contenute nel M.M., anche ad una più consona e precisa indagine archeologica. Si tratterebbe, come spiegatoci dal Professor Marino Viganò e dal Dott. Giuseppe Chiesi di eseguire uno scavo in profondità lungo la struttura, cosa che consentirebbe lo studio della sua stratigrafia.

Questa operazione è stata auspicata fra altri, anche dal Professor Philippe Bragard, Professore all'Università cattolica di Lovanio, consigliere per il patrimonio mondiale presso l'ICOMOS (Internationa Council on Monuments and Sites), il quale ha scritto nell'agosto del 2007 che "*l'étude des sources écrites doit néanmoins être validée et complétée par un examen archéologique des structures architecturales dont le moins que l'on puisse dire est qu'elles ne sont pas aisément analysable telles quelles et que leur état de conservation traduit des manques (les ouvertures de tir ont été agrandies et leur aspect originel n'est plus reconnaissable) et des transformations (enlèvement de terres, réfection de voûtes en béton, comblement du fossé, modifications de la plate forme supérieure). Il faut déterminer les maçonneries qui appartiennent à cet ouvrage pentagonal, celles qui font partie des structures plus anciennes et examiner aussi les raccords d'une part avec le Château, d'autre part avec des murs éventuels fermant le fossé du côté di lac. Une reconstitution même graphique de son état initial ne peut être proposée qu'après une opération d'archéologie du bâti, incluant des sondages dans le sol actuel des casemates. Il importe savoir comment ce bastion-ravelin fonctionnait par rapport au Château et au port (...)*".

Tali opere di scavo andrebbero aggiunte ai lavori indicati nel presente M.M. ed i costi delle stesso potrebbero venir assunti dal Cantone.

Inoltre, secondo le informazioni apprese dal professor Marino Viganò, risulterebbe disponibile il materiale utile all'allestimento di un eventuale DVD divulgativo. Un progetto, condiviso e caldeggiato anche dal Dott. Giuseppe Chiesi, che merita tutta la nostra attenzione.

Dalle informazioni raccolte, con il finanziamento di Fr. 75'000.00 si garantirebbe la realizzazione di questo lavoro aggiuntivo, utile per informare la popolazione locale e quella d'oltre confine.

Non va dimenticato che, in occasione di Expo 2015 a Milano, il Rivellino sarà oggetto e parte integrante di un' esposizione permanente.

La CdG è quindi convinta che un ulteriore finanziamento a favore di questo progetto sarebbe più che auspicabile e porterebbe delle ricadute finanziarie in ogni caso positive per la nostra Città.

Conclusione

Fatte queste precisazioni, la CdG tiene a ribadire il proprio consenso nei confronti del M.M. in esame, segnatamente nei confronti dell'intenzione del Municipio di acquisire il Rivellino, elemento archeologico e culturale importante per la Città di Locarno.

L'acquisizione del Rivellino può risultare un passo significativo nel contesto della migliore salvaguardia del nostro patrimonio culturale, dunque della nostra identità storica.

Al fine di evitare ulteriori procedure di natura giuridica, la CdG invita il Municipio a perseguire le trattative con i proprietari, affinché si possa raggiungere un accordo compatibile con le possibilità economiche della Città in tempi ragionevoli, nonché a fare il possibile per destare un maggior interesse del Cantone e della Confederazione nei confronti di questa costruzione storica.

La CdG aderisce dunque alle conclusioni del presente M.M. e invita il CC ad approvarlo, unitamente ai seguenti emendamenti:

1. È accordato un credito suppletorio di Fr. 75'000.00 per l'allestimento di un DVD divulgativo quale mezzo pubblicitario e didattico. Il credito sarà iscritto al capitolo xxx.xx "edifici culturali";
2. Si invita il Municipio a procedere ad un'indagine archeologica unitamente ai lavori di demolizione e ripristino. In caso di eventuali costi a carico della Città, dovrà essere presentato uno specifico M.M.

(f.to)
Pedrazzini Lorenza (relatrice)
Buzzini Bruno (relatore)
Akai Alberto
Baeriswyl Bruno
Cellina Roco
Cotti Giuseppe
Helbling Alex
Ronnie Moretti
Sartori Fabio
Silacci Mauro
Zaccheo Elena